

News tecnica n. 31/5

15 settembre 2017

Comunicazione alle Casse Edili sulle irregolarità contributive

Più sinergie tra ispettorati del lavoro e Casse edili. Gli ispettori del lavoro, impegnati nella vigilanza all'interno dei cantieri, dovranno infatti comunicare alle Casse edili di competenza tutte le informazioni sui casi di non corretto assolvimento contributivo delle imprese. È quanto prevede **una nota della direzione vigilanza dell'Ispettorato nazionale del lavoro (n. 7928 del 201)**, appena pubblicata. L'Ispettorato, «a seguito di segnalazioni sulla mancata comunicazione alle Casse edili», raccomanda «indipendentemente dalla adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori in materia, la puntuale comunicazione alle Casse edili di tutti gli elementi necessari alla corretta quantificazione dei versamenti omessi, al fine di consentire il recupero della contribuzione dovuta». In sostanza, eventuali irregolarità dovranno essere immediatamente comunicate alle Casse. La sinergia tra Ispettorato e Casse è l'effetto delle linee guida volute dall'Ispettorato per l'attività di vigilanza, che prevedono la massima collaborazione tra le diverse categorie di ispettori, con il coinvolgimento anche del personale dell'Inps e dell'Inail per dare vita ad un unico atto di accertamento, che contempra le materie previdenziale, contributiva e lavoristica. «Questo provvedimento, insieme ad altri che ci auguriamo vengano adottati in tempi celeri, ci consente di lanciare una sfida seria per il rispetto della legalità nei cantieri, a partire dal contrasto al dumping contrattuale, dal rispetto delle norme di sicurezza, e dall'applicazione a tutti i lavoratori nei cantieri del contratto dell'edilizia, al quale oggi troppo spesso si preferiscono altri contratti meno onerosi per il datore di lavoro, con tutti le conseguenze nefaste che questo comporta». Verifiche più attente possono anche avere l'effetto di contrastare la concorrenza sleale in edilizia. «Una maggiore attività di controllo nei cantieri, e la sinergia tra tutti i soggetti interessati, può sicuramente rappresentare un deterrente per gli imprenditori furbetti e contribuire a ristabilire la regolarità e la legalità nel settore», conclude Macale. Vicepresidente CNE. Da Edilizia e territorio.



Siti e riviste controllate: sito ANCE (solo per la parte studi ed approfondimenti), sito Confindustria, sito ABI, sito Inps, sito Censis, sito Cresme, sito Svimez, sito Ministero dello Sviluppo Economico e delle Finanze, sito Unioncamere, sito Bloomberg, sito Il Sole 24 Ore, Sito Edilizia e Territorio, sito Dipartimento Politiche Europee, sito Economia e Finanza R.it, sito SRM, sito Istat, sito Italia Oggi, sito lavoripubblici.it, sito Edilportale, sito Ministero Ambiente, sito Autorità di Vigilanza, sito Ministero per la Coesione Territoriale, sito Scenari Immobiliari, sito Nomisma, sito Banca d'Italia, sito Agenzia delle Entrate, sito Conferenza stato regioni, sito MIUR, sito Quirinale, sito Invitalia.

Sommario:

- ◆ Comunicazione alle CE sulle irregolarità contributive
- ◆ Fondo da 100mln per dissesto idrogeologico
- ◆ Trend positivo per il mercato immobiliare
- ◆ Ripartizione tra le regioni dei fondi per interventi antisismici nelle scuole
- ◆ Per l'ANAC mercato dei lavori pubblici in ripresa
- ◆ TAR: divieto di commistione tra progettista ed esecutore
- ◆ Piano della Mobilità Turistica

Fondo da 100mln per il dissesto

idrogeologico

Per le opere di messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico sono pronti quasi 13 miliardi di euro, ma il 90% dei lavori è ancora da progettare. La progettazione potrà contare sul **Fondo ad hoc da 100 milioni di euro**, che sarà trasferito alle Regioni 'nei prossimi mesi'.

I numeri del dissesto idrogeologico Per mettere in sicurezza il territorio servono oltre **29 miliardi di euro**. La maggior parte delle risorse è già stata individuata: per il periodo 2015-2023 è previsto uno stanziamento di 9,9 miliardi di euro (Prestito BEI-CBE, residui di precedenti programmazioni; interventi già finanziati) a cui vanno aggiunti circa 3 miliardi di euro di fondi regionali, per un totale di **quasi 13 miliardi già disponibili**.

Ma se le risorse sono pronte e spendibili, i lavori non sono cantierabili: sul totale degli interventi, solo 1.340 sono in corso in realizzazione, tutti gli altri, pari al **90%** delle opere in elenco, **ancora da progettare**. Nel dettaglio, le opere con progettazione esecutiva (pronte per la gara) sono 1.089, per 1,7 miliardi di euro; le opere con progettazione definitiva sono 1.483, per 4,1 miliardi di euro; le opere con progettazione preliminare o studio di fattibilità sono ben 6.800, per 20,7 miliardi di euro.

I dati, **presentati lo scorso maggio a Palazzo Chigi**, sono contenuti nel **'Piano Nazionale per la riduzione del rischio idrogeologico'** messo a punto dalla struttura di missione di Palazzo Chigi, ItaliaSicura.

Rispondendo ad una interrogazione dei deputati Chiara Braga, Enrico Borghi e Raffaella Mariani, all'inizio di agosto, il Ministero dell'Ambiente ha annunciato che i 100 milioni di euro del 'Fondo per la progettazione anti-dissesto' saranno trasferiti alle Regioni 'nei prossimi mesi'. Da *Edilportale*.

Il 'Fondo per la progettazione degli

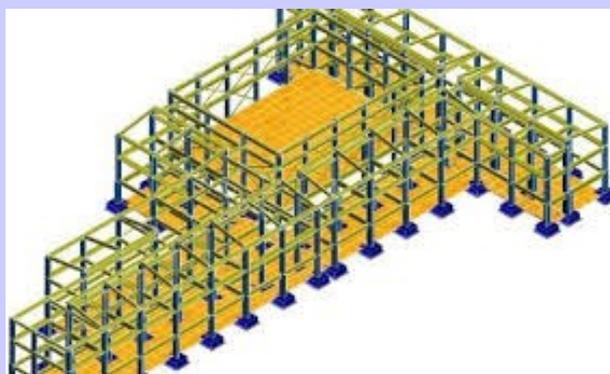


Trend positivo per il mercato immobiliare

Si torna a vivere in città. È questo il trend che ha preso piede nel mercato immobiliare italiano ed europeo nel corso degli ultimi anni. Ed è questa la fotografia tracciata dal team di Scenari Immobiliari in occasione del 25esimo Forum della società. Il real estate nel mondo è oggi in grande ripresa, con velocità differenti però nelle diverse aree del mondo. L'Italia nel contesto globale è ancora una volta fanalino di coda, sebbene i numeri evidenzino compravendite in risalita e valori del metro quadrato che puntano verso la stabilità. Ma la mancanza di riforme strutturate, come è avvenuto nella vicina Spagna, rende più lento il recupero. Il mercato residenziale italiano ha chiuso il 2016 con compravendite oltre quota 528mila unità, secondo l'Osservatorio dell'agenzia delle Entrate, e vede crescere le transazioni anche nei primi mesi del 2017 (+3,8% nel secondo trimestre).

«La ripresa – dice Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari - passa dalle città. Su 44 milioni di metri quadri oggetto di transazione in Italia nel 2017, poco meno della metà si colloca nei capoluoghi per un ammontare di 20 milioni di metri quadri di superficie. Il resto (circa 23 milioni di metri quadri) è stato scambiato nei comuni non capoluogo. Dieci anni fa, invece, era il 38% dei metri quadri totali compravenduti in Italia ad essere localizzato nelle città, mentre oltre il 60% era diffuso sul territorio extra urbano». I piccoli centri e le zone periferiche soffrono ancora. Il mercato italiano, infatti, ha subito ingenti perdite in termini di volume nel decennio scorso, riportando un -35,1%, ma sono i capoluoghi ad aver sostenuto meglio la crisi appena passata, perdendo il 21% dei metri quadri, contro il resto d'Italia, che ha mostrato un calo del 43 per cento. Oltre il doppio della performance dei capoluoghi, che scendono da poco più di 25 milioni di metri quadri a 20,3 milioni nel 2017. Una tendenza che si è dunque completamente invertita rispetto a quando anni fa molti si spostavano a vivere in campagna o in aree più verdi e periferiche intorno alle grandi città. Anche sul versante dei prezzi medi nominali (quindi al lordo dell'inflazione), in dieci anni nei capoluoghi c'è stato un calo del 13,2%, ancora una volta un risultato migliore rispetto alla media italiana del 14,8% in meno rispetto al settembre 2007.

Le perdite di valore più rilevanti, oltre il 20%, si sono registrate a Frosinone, Caltanissetta, Brindisi e **Benevento**, fanalini di coda della classifica. Da *Edilizia e territorio*.



Ripartizione tra le regioni dei fondi per interventi antisismici nelle scuole

Un passo in più per la realizzazione di interventi antisismici nelle scuole. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **DM 20 luglio 2017**, con cui il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (Miur) ha ripartito tra le Regioni 26,4 milioni di euro per la messa in sicurezza antisismica delle scuole o per la realizzazione di nuovi edifici.

Edilizia scolastica, le dieci linee di intervento del Miur

Le risorse sono state stanziare con la legge sulla Buona Scuola (**Legge 107/2015**). Saranno spese secondo le modalità tracciate dal **dpcm 12 ottobre 2015**, quindi per la messa in sicurezza antisismica delle scuole e la realizzazione di nuovi edifici, ove questa scelta risulti preferibile rispetto alla messa in sicurezza delle strutture già esistenti.

L'iniziativa rientra nelle **dieci linee di intervento** del Miur a favore dell'edilizia scolastica tra cui, lo ricordiamo, ci sono anche la realizzazione di otto scuole innovative, realizzazione di nuovi poli per l'infanzia, interventi e nuove verifiche sui solai. Come annunciato dalla Ministra, Valeria Fedeli a luglio, su queste linee saranno spesi in tutto 2,6 miliardi di euro.

Antisismica nelle scuole, gli interventi ammessi

Gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico o nuova costruzione devono riguardare gli edifici scolastici di proprietà pubblica ubicati in territori rientranti in una delle zone sismiche 1, 2 o 3. Sono esclusi quelli costruiti o adeguati ai sensi delle norme sismiche emanate successivamente al 1984.

Nel caso in cui si opti per la nuova costruzione bisogna motivarne la necessità motivata dal punto di vista funzionale, economico o di inidoneità del sito. Il vecchio immobile deve inoltre essere demolito o messo in sicurezza. In entrambi i casi, l'utilizzo a fini scolastici non sarà più consentito.

Non sono consentiti interventi su edifici a destinazione mista (scolastica-abitativa, scolastica-commerciale), a meno che non sia garantito che le risorse stanziare coprano solo gli interventi sulle parti a destinazione scolastica e che la quota di lavori sulle parti a destinazione diversa sia finanziata con altri Fondi.

Non sono consentiti neanche gli interventi sugli edifici scolastici di proprietà pubblica già finanziati con altri fondi nazionali e comunitari, fatta eccezione per quelli finanziati per altre finalità.

La Regione deve verificare queste condizioni, anche indicando una Conferenza di servizi, e poi trasmettere il piano degli interventi di adeguamento al Miur.

Antisismica nelle scuole, risorse maggiori alla Campania

La ripartizione delle risorse relative al 2016 e 2017 ha premiato la Campania, cui andranno 4,5 milioni. Seguono la Sicilia con 3,9 milioni di euro, il Lazio con 2,8 milioni e la Calabria con 2,3 milioni. Ultimi la Liguria con 401mila euro, il Piemonte con 356mila euro e il Molise con 277mila euro. Non otterranno risorse la Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Trento.

A partire da questo momento, le Regioni interessate devono attendere una comunicazione con cui il Miur le inviterà a presentare i piani relativi alle annualità 2016 e 2017. da Edilportale.



Per l'ANAC mercato dei lavori pubblici in ripresa

Mercato in ripresa nei primi quattro mesi del 2017. Dice questo l'analisi dell'Anac, che ha appena pubblicato i dati sull'andamento dei bandi di importo superiore ai 40mila euro. Evidenziando un elemento molto interessante. La fase di spaesamento seguita alla pubblicazione del Codice appalti sembra superata e, anzi, il settore dei lavori ha ricominciato a marciare. Nei settori ordinari, allora, sono state attivate procedure per 3,9 miliardi, con un incremento del 13,4%. Un dato in controtendenza rispetto all'andamento fatto registrare dagli appalti di servizi.

«Le analisi contenute all'interno del rapporto quadrimestrale – spiegano dall'Anac - sono state effettuate sulla base dei dati presenti nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici (Bdncp) aggiornate a fine agosto 2017». Tutti i dati e gli importi a base d'asta (da non confondere con l'importo contrattuale che tiene conto del ribasso di aggiudicazione) «fanno riferimento alle procedure di affidamento» sopra i 40mila euro per le quali sia stato pubblicato un bando o inviata una lettera di invito. «Per questa ragione, l'analisi potrebbe non ricomprendere alcuni appalti, anche di grande importo, che non risultano ancora perfezionati nella banca dati».

Detto questo, comunque, per l'Anac la tendenza della prima parte dell'anno è positiva. Nei primi quattro mesi del 2017, secondo i numeri dell'Autorità, il **totale dei lavori** nei settori ordinari **vale complessivamente 3,9 miliardi** e pesa circa il 10% di tutti i bandi nel nostro paese. Rispetto allo stesso periodo del 2016, è stato registrato un incremento del 13,4%: all'epoca ci eravamo fermati a quota 3,4 miliardi di euro. Cala il totale dei cig perfezionati, che scendono da 7.561 a 6.656, con una riduzione di dodici punti. Segno che il valore medio delle procedure è salito di molto. Da sottolineare anche che i lavori si muovono in controtendenza rispetto al trend dei servizi, che calano di ben 26 punti. Ancora più consistente l'incremento dei settori speciali: hanno toccato quota 2,1 miliardi di euro, salendo del 43% circa. In valore assoluto si tratta di oltre 600 milioni in più.

Una nota interessante, infine, riguarda le procedure più utilizzate nel corso di questi primi quattro mesi dell'anno. L'Anac, infatti, evidenzia il **forte aumento delle procedure negoziate previa pubblicazione di bando**, che sono più che raddoppiate: anche se si tratta di numeri che tengono dentro i servizi e le forniture. Ma anche il mercato elettronico comincia a prendere corpo. I sistemi dinamici di acquisizione, che prima rappresentavano una quota minima del mercato, sono cresciuti in maniera esponenziale (+751%). Su queste tendenze ha probabilmente influito anche l'attivazione del mercato elettronico di Consip per alcune categorie di lavori. Da *Edilizia e territorio*.



TAR : divieto di commistione tra progettista ed esecutore

Gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara non possono essere affidatari degli appalti per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione.

Ma non solo. L'art. 24, comma 7 del **D.Lgs. n. 50/2016** (c.d. *Codice dei contratti*) estende il principio di terzietà anche al soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione nonché ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti. Tale divieto non si applica laddove i soggetti dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori

Lo ha ricordato il Tribunale Amministrativo Regionale della Valle D'Aosta con la **sentenza 11 luglio 2017, n. 21** che ha accolto il ricorso presentato per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della decisione di una S.A. di approvare la proposta di aggiudicazione a favore del raggruppamento controinteressato nonostante il responsabile del team di progettazione sia il professionista che ha redatto il progetto su incarico della stazione appaltante. Sostanzialmente il concorrente aggiudicatario dispone fra i propri consulenti l'ingegnere che ha redatto il progetto posto a base di gara per incarico della S.A.

In riferimento all'art. 24, comma 7 del Codice dei contratti, il legislatore ha disposto come **unica possibilità di deroga al principio di terzietà**, l'evenienza che i soggetti indicati dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori.

Nel caso di specie, in considerazione del ruolo fondamentale assunto dal professionista nella fase di progettazione, si è venuta a creare, con la sua individuazione come progettista nella fase esecutiva delle opere, una situazione di evidente conflitto di interesse, vietato per legge. Non solo "potenziale", elemento che già sarebbe sufficiente, volendo la norma evitare in via preventiva situazioni di contrasto eventuale, ma anche in considerazione della posizione rilevante che il progettista avrebbe dovuto assumere in sede di controllo della congruità e corrispondenza dell'opera. Il doppio ruolo del progettista incide pure sulla "capacità" di formulare proposte migliorative rispetto al progetto (da esso stesso redatto) posto dalla stazione appaltante a base di gara.

Ne consegue che l'ammissione alla gara dell'aggiudicataria, contestata dalla ricorrente, risulta illegittima per violazione, in sede di formulazione dell'offerta tecnico-professionale, del divieto di commistione fra progettista ed esecutore che si è avvalso del medesimo progettista. Situazione che concretizza un conflitto di interessi non tollerabile e contrastante con il divieto normativo. Da *Lavoripubblici*.



Piano della Mobilità turistica

Si chiama **'Viaggiare in Italia'** il primo piano della mobilità turistica che mette al centro 'il turista come viaggiatore', redatto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dei Beni culturali e Turismo, presentato ieri dai Ministri Graziano Delrio e Dario Franceschini.

Il Piano della Mobilità Turistica - spiega il comunicato - è necessario perché il turismo fa bene al paese: genera economia, competenze, idee, lavoro e innovazione. Nel 2016 il turismo ha contribuito per **l'11,1% sul PIL nazionale con oltre 168 miliardi di euro**. In Italia nel 2016 il numero di viaggiatori è stato di oltre 66 milioni, con un aumento di oltre 8 milioni di viaggiatori in più rispetto al 2015. Non accadeva dal 2010. I turisti hanno generato una spesa di oltre 45 miliardi di euro sul territorio nazionale.

Il Piano disegna un modello di accessibilità basato sulle **'porte di accesso al Paese'** - porti, aeroporti e stazioni ferroviarie - **particolarmente rilevanti per il turismo** in termini di arrivi internazionali e restituisce, per la prima volta, una mappa unitaria che sovrappone le reti di mobilità e l'offerta di turismo.

Al pari dell'infrastruttura fisica, anche **l'infrastruttura digitale** è considerata in modo sistematico come elemento determinante per garantire la qualità dell'offerta di mobilità turistica.

Sono **quattro gli obiettivi** individuati:

- accrescere l'accessibilità ai siti turistici per rilanciare la competitività del turismo;
- valorizzare le infrastrutture di trasporto come elemento di offerta turistica;
- digitalizzare l'industria del turismo a partire dalla mobilità;
- promuovere modelli di mobilità turistica ambientalmente sostenibili e sicuri.

Il Piano ha un carattere straordinario e si colloca in un momento di transizione finalizzato ad istituzionalizzare la collaborazione sinergica tra MIT e MiBACT. Seguendo l'approccio partecipato inaugurato con il Piano Strategico del Turismo, la governance della mobilità turistica sarà assicurata da un **tavolo di lavoro permanente per la mobilità turistica** che, oltre al MIT e al MiBACT, vedrà il coinvolgimento degli stakeholder, dei gestori dell'infrastruttura, degli operatori di trasporto, degli operatori del settore e delle comunità locali.

La mobilità nel Piano Strategico del Turismo

Il Piano della Mobilità Turistica è strettamente connesso al **Piano Strategico del Turismo** del MiBACT, che ha un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022) e agisce su leve fondamentali come l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi.

Elaborato con la piena partecipazione delle istituzioni pubbliche, degli operatori di settore, degli stakeholder e delle comunità, attraverso un monitoraggio annuale, diventerà uno strumento costantemente aggiornato in grado di **far evolvere in modo condiviso obiettivi e politiche** e creare un sistema stabile di governance del settore.

La mobilità turistica nel sistema dei trasporti

Per la prima volta, i poli turistici sono riconosciuti nell'allegato Infrastrutture al DEF del 2016 e del 2017 **"Connettere l'Italia"** come elementi costitutivi della rete del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) e per essi sono individuati 108 progetti e programmi di investimento prioritari.

Questi interventi, distribuiti su **strade, ferrovie, porti, aeroporti, ciclovie e sistemi di trasporto rapido di massa**, hanno un forte impatto atteso su accessibilità e mobilità turistica e attiveranno una mole importante di risorse con diversi strumenti di programmazione. Da *Edilportale*.